

I sindacati con Camilla, perseguitata perché lesbica: “Subito una legge e un tavolo con la Regione”

di **Redazione**

29 Ottobre 2020 - 11:32



Genova. “Esprimiamo solidarietà a **Camilla Cannoni**, la ragazza che nella giornata di ieri, ha subito gravi atti vandalici perché lesbica”. Lo scrivono in una nota congiunta le segretarie confederali liguri di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente **Fulvia Veirana, Paola Bavoso e Sheeba Servetto** dopo la denuncia di [Camilla Cannoni](#) diventato virale.

“**La discriminazione è un veleno subdolo** che continua a scorrere nelle vene di coloro che si ostinano a non riconoscere il diritto a una vita serena alle persone lgbt - spiegano - Al lavoro e nella società ognuno deve sentirsi libero di esprimere la propria identità sessuale senza incappare nel pericolo di venire aggredito o discriminato. Occorre sviluppare una cultura della diversità per contribuire alla piena realizzazione di vita di Camilla e di tutte le persone che, purtroppo, si sentono discriminate perché omosessuali”.

Cgil Cisl Uil “auspicano migliori condizioni di lavoro e ambienti lavorativi inclusivi, ma soprattutto intendono dare battaglia a tutto ciò che, per il mondo lgbt, rappresenta uno stigma. Gli atti intimidatori ricevuti da Camilla, come da tante altre persone, sono inaccettabili e non solo vanno respinti al mittente, ma le istituzioni dovranno fare in modo che i cittadini si sentano tutelati, che abbiano diritto a una vita normale. Tutto ciò non si può lasciare al caso, occorrono strumenti efficaci, occorrono passaggi fondamentali come **l’approvazione della legge contro l’omotransfobia** ma anche atti formali a livello locale”.

I sindacati quindi chiedono alla Regione Liguria “di **aprire subito un tavolo sul tema delle discriminazioni**, chiediamo un incontro all’assessorato competente per affrontare,

senza se e senza ma, un percorso che tenda ad offrire strumenti culturali e normativi affinché non si debba più assistere ad atti discriminatori”.